

1572

5521

L' Imperatore alie
no anch' egli.E parimente il
Rè di Francia.Per le sue
guerre Ci-
vili.

po succeduta la vittoria, se n'era generalmente sparfa una, ch' esser non potessero più grati maggiori auanzamenti di forza, e grandezza alla Republica. Altra con gran libertà parimenti ne correa. Che, già disfattasi interamente l'Ottomana Armata, e con ciò rimasti ficuri, e salui gli Stati Christiani dalle sue inuasioni, tanto allora bastar douesse senza andar cercando altre glorie. Passauasi più auanti ancora. Si riprendeua accrementemente Don Giouanni di una troppa usata facilità nell'attaccar la giornata, e porre in azzardo, e sopra il punto di una tanta contingenza tutte le forze marittime della Corona; concetto, che prese ancora maggior piede nell'opinione degli huomini per la deputatione, che seguì poi di assistente presso al Prencipe medesimo nella prossima Campagna del Duca di Sessa, Soggetto di maturo credito, e proprio appunto, per mitigar in nuoue occasioni in quel giouine gli ardenti spiriti. Eran' ottime nondimeno le risposte della Corte. Prometteuasi tutta la prontezza, e tutte le assistenze, sempre però interficandoui dentro i bisogni, ed i trauagli pesantissimi della Fiandra, che obligauan anco à quelle parti gran portione delle forze, per poter abbattere gl'imperuerfati ribelli. L'Imperatore poi, niente più del passato arrendeasi agli officij premurosi del Nuntio Apostolico, e dell'Ambasciatore Venetiano, che gli risiedeano appresso. Continuaua nei soliti ritardi, e difficoltà. Amaua di star' in pace col Rè de' Turchi; Anzi, che in vece di strignersi in lega contro di lui, gli hauea destinato un'Ambasciatore, per presentargli il tributo, e per seco maggiormente legarsi in amicitia. Rimanea il Rè di Francia; ma erano più lontane ancora le speranze in lui quanto più rimoto trouauasi il suo Regno dagli Ottomani. Continuaua più tosto ad esibirsi d'istrumento, per trattar la pace; e dicea, escusandosi; Che hauea ben sì potuto la vittoria Nauale Christiana distruggere col valore, e con la gloria l'Armata formidabile di Selino; ma non già acquetare à lui nel Regno le perturbationi ciuili, che più sempre con atrocissimi successi l'affliggeano. E per verità; dopo rimastoui ucciso il Prencipe di Condè, ed entrato Henrico di Borbone, Rè di Nauarra, capo degl'Vgonotti in sua vece, nulla haueano prodotto di bene più paci concedute loro dalla Maestà sua; con la permissione di un'esercitio libero di coscienza; e con un'accordato possesso per anni due di quattro Città principali, la Rocella, Montalbano, Cognac, e la Ciaritè; sempre haueano quei ribelli

man.